LA F.I.G.B. e… le ALTRE

Si avvicina sempre più il giorno in cui si celebrerà l'Assemblea Nazionale Ordinaria che sceglierà il nuovo Presidente federale e i membri del Consiglio, anche se non si comprende come mai la data non sia stata ancora fissata.

Evidentemente il Presidente e il suo Consiglio vogliono godersi questi ultimi spiccioli di consiliatura fino all'ultimo respiro: contenti loro!

Nell'attesa gli aspiranti candidati non si fermano e proseguono la loro attività promozionale, ciascuno seguendo la propria strategia elettorale.

Per quel poco a cui è stata data pubblicità, tramite video in Youtube o in Facebook, si è notato che negli incontri finora organizzati si è badato più a fare conoscere i candidati Consiglieri, tutte persone valide e di buona volontà, che non a discutere di problemi concreti e, soprattutto, di come trovare le soluzioni.

Tra i temi sfiorati ricorrono sovente le questioni "Salsomaggiore" e "Campionati" come se fossero le più centrali; d'accordo, sono importanti e sentite ma non sono sicuramente quelle che potranno determinare la soluzione della crisi in cui versa il nostro movimento.

Mi sia consentito rammentare ai signori candidati qualcosa di cui certamente sono consapevoli ma di cui evitano di parlare, forse perché non fa "audience", ma che invece è la conseguenza, o la causa?, dell'impoverimento del nostro movimento.

Se è vero che sul piano meramente sportivo a livello internazionale ancora le nostre rappresentative si difendono, pur se lontani dai tempi d'oro già conosciuti, per il resto il bridge italiano è diventato la "cenerentola" in Europa.

Prova ne sia che dopo essere stati per molti anni nel "gotha" della E.B.L., con diverse individualità oltre che con il suo Presidente, da anni nostri rappresentanti non entrano più nella stanza dei bottoni.

Salvo errore, attualmente sono presenti in un paio di comitati soltanto due personalità italiane con ruolo puramente tecnico; senza volere riaprire vecchie polemiche vale ricordare che, casualmente, si tratta delle stesse persone che la dirigenza di questa Federazione ha voluto "emarginare" nell'ambito nazionale.

Per carità di patria meglio sorvolare sulla presentazione di un candidato "improbabile" (non per demerito personale) al Comitato Esecutivo della **E.B.L.** che naturalmente è stato bocciato.

Last but not least, per comprendere il peso della nostra Federazione sarebbe sufficiente ricordare il boicottaggio da parte di tutte le Federazioni Europee subito nel 2021 dalla squadra italiana nel corso di una competizione (tutte le squadre si rifiutarono di sedere al tavolo contro quella italiana); boicottaggio che **E.B.L.** si è ben guardata dal sanzionare.

Ma, come se tutto ciò non bastasse, sono i numeri impietosi che parlano chiaro: ovviamente non è semplice

costruire in Italia quella “cultura” del bridge che di fatto non è mai esistita come in altri Paesi, ma forse nemmeno si è tentato di farlo e, comunque, sarebbero necessari molti anni, forse generazioni.

Una presidenza con una gestione illuminata dovrebbe mettere questo obiettivo al primo posto della propria attività, il resto sarebbe conseguenziale.

Nelle slides in calce è plasticamente rappresentato lo stato del nostro movimento messo a confronto con quello delle nazioni europee bridgisticamente più rilevanti.

Per la cronaca, negli altri Paesi gli organismi che gestiscono il movimento bridgistico sono costituiti come associazioni private del tutto autonome che non rientrano nella sfera di competenza dei rispettivi Comitati Olimpici Nazionali; non so dire se questo fattore favorisca, o comunque non freni, lo sviluppo del loro movimento interno ma questa è la realtà.

D’altronde a suo tempo la modifica in Federazione Sportiva in Italia fu concepita e voluta in funzione dell’espansione del movimento e delle prospettive favorevoli che si presentavano per il futuro; purtroppo, lo sviluppo previsto non è avvenuto e invece siamo andati sempre più indietro: forse è giunto il momento di una seria e approfondita riflessione al riguardo.

Il Bridge italiano, da sempre presente nelle alte sfere mondiali, se non addirittura dominante, merita una guida che lo riporti al posto che gli si addice, che non abbia interessi diretti o indiretti, che non dia adito nemmeno lontanamente a sospetti di incompatibilità: deve essere come la moglie di Cesare.

Un Presidente, in sintesi, che abbia il coraggio e la forza di volgere lo sguardo lontano, oltre l’orizzonte del giorno dopo.

Se queste sono le premesse non si comprende, visto dall’esterno, come mai i due aspiranti candidati “innovatori” alla Presidenza invece che unire le forze per imprimere una vera sterzata si diano battaglia fra loro con il rischio di fare un favore al terzo candidato.

Ci si domanda cosa impedisca loro, se non l’ambizione, di sedersi intorno ad un tavolo e ragionare su cosa sia meglio per questo martoriato bridge di casa nostra; sono certo che da persone avvedute e intelligenti quali sono saprebbero trovare la giusta soluzione.

È giunto il momento di rompere il tetto di cristallo che sovrasta il nostro mondo del Bridge: qualcuno è in grado di farlo?

Eugenio Bonfiglio

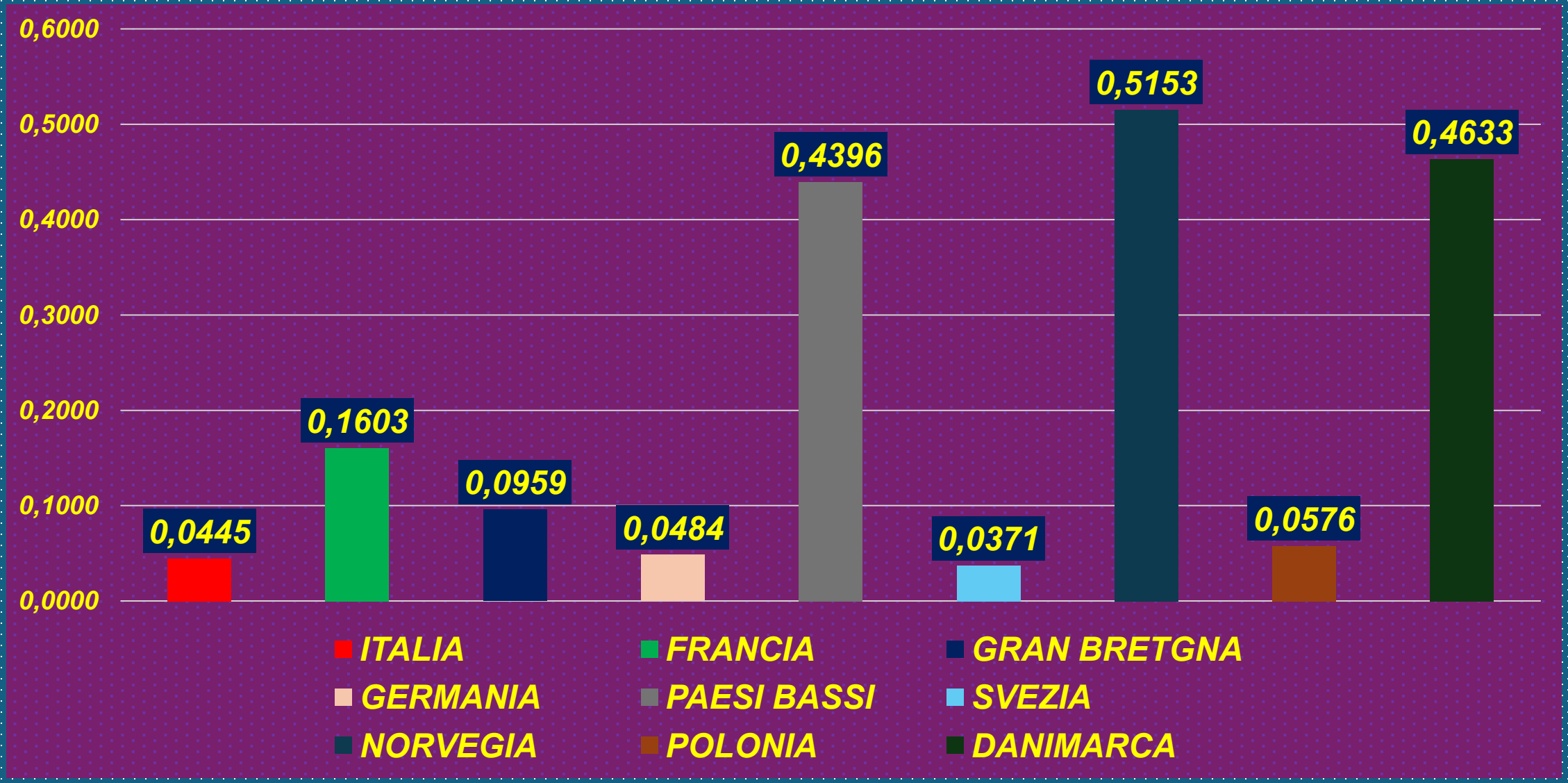
Milano, 5 novembre 2024

Il Bridge italiano a confronto con quello Europeo

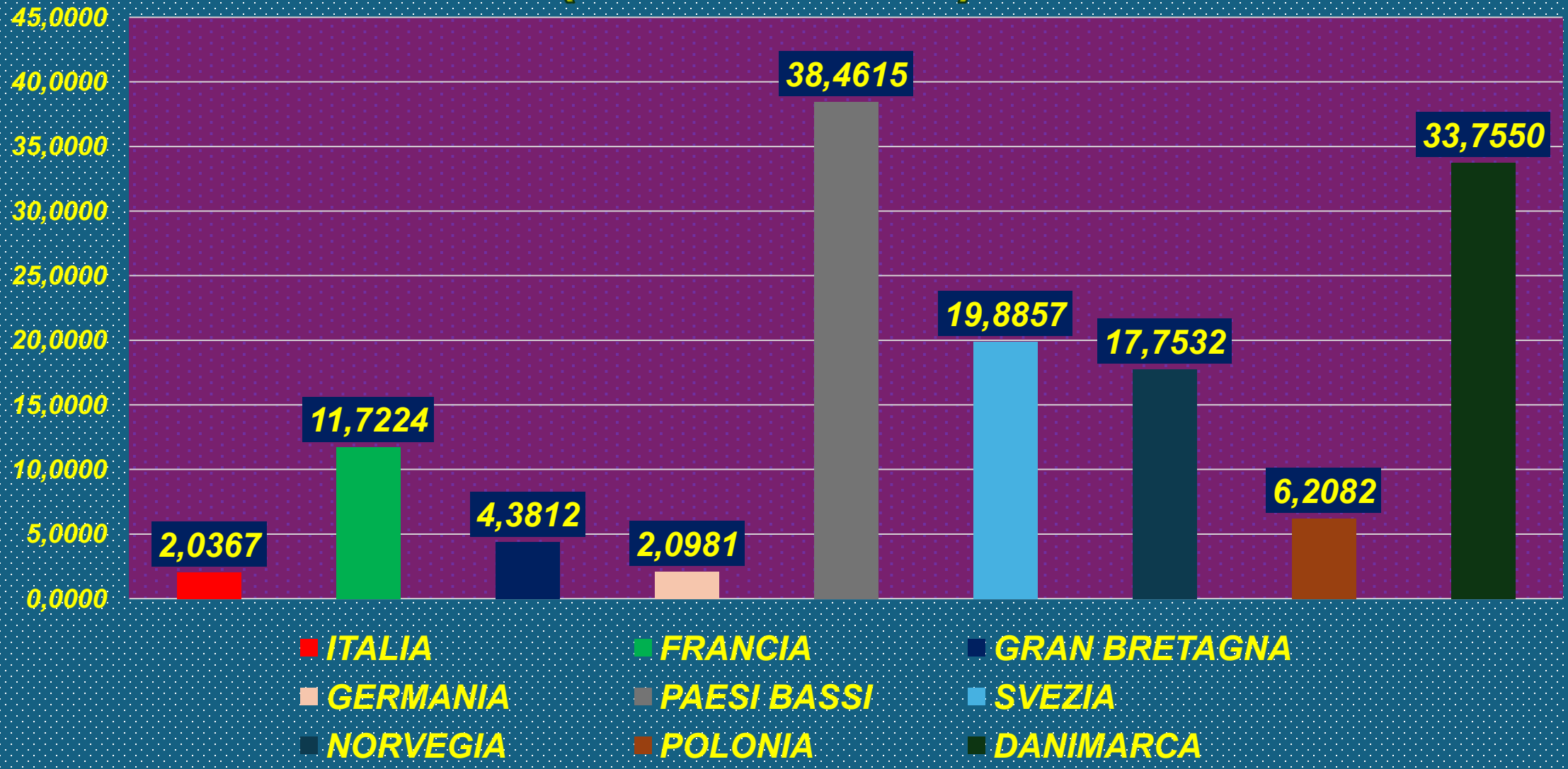
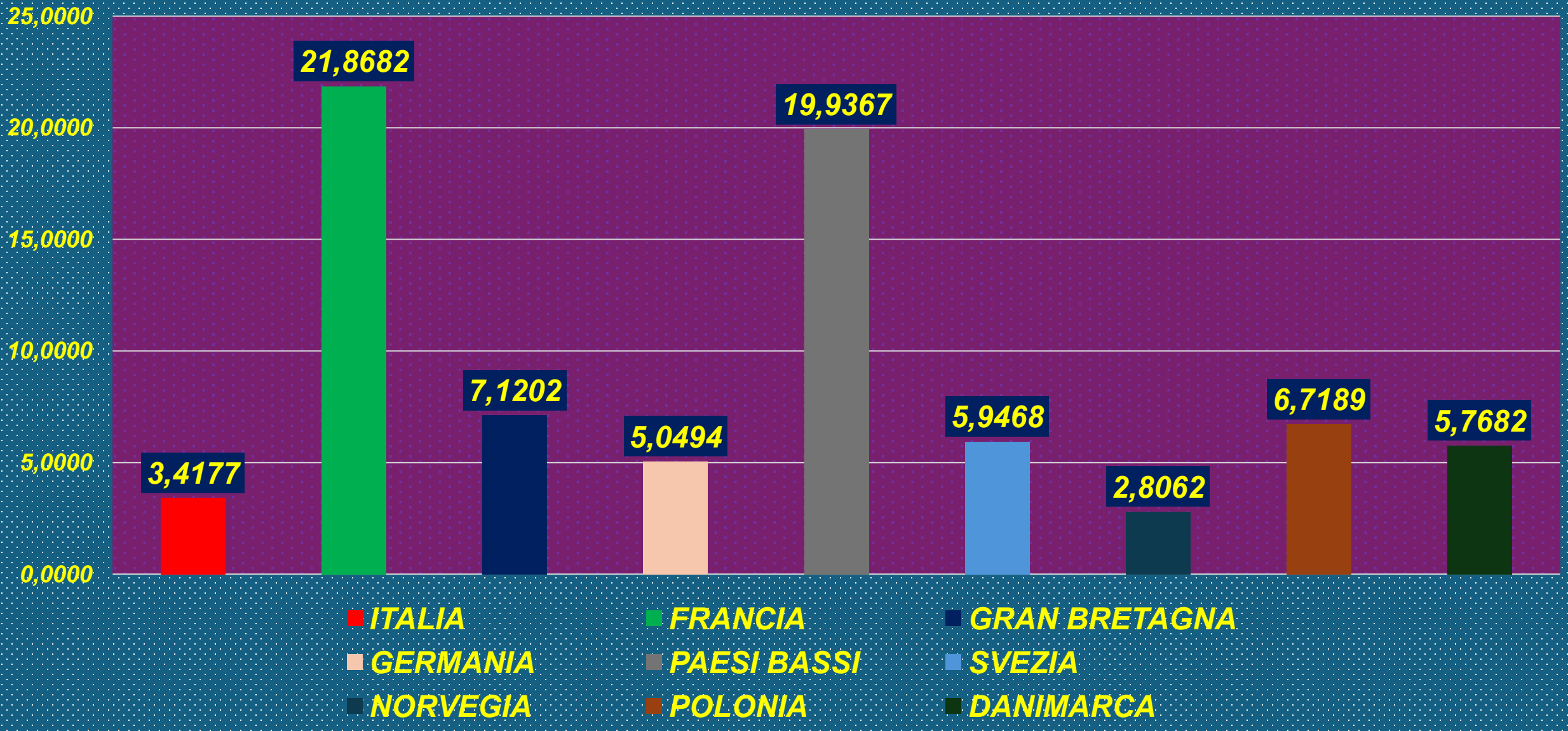
NOTE ESPLICATIVE

- Sono state prese in considerazione le Nazioni bridgisticamente più significative;
- I dati sono estratti dai siti istituzionali delle rispettive Federazioni nazionali;
- Possibile qualche discordanza con i dati reali che però non mutano la sostanza del confronto;
- Naturalmente l'organizzazione delle singole Federazioni non è omogenea e varia da Paese a Paese; molte dànno rilievo alle strutture periferiche (simili alle regioni italiane) che godono di molta autonomia;
- Le Federazioni europee sono delle associazioni private, che rispondono alle norme civilistiche dei rispettivi Paesi, organizzate secondo i diversi statuti di ciascuna;
- In alcuni casi operano sotto la sorveglianza di un Ministero statale all'uopo designato (Ministero dello Sport, della Gioventù e simili);
- La F.I.G.B., salvo errore, è la sola Federazione europea associata al Comitato Olimpico Nazionale, con tutte le conseguenze ben note.

A.S.D./S.S.D SU POPOLAZIONE (10.000 AB.)



TESSERATI SU POPOLAZIONE (10.000 AB.)



TESSERATI % SU TOTALE EUROPA